

## Tecnologia di ultima generazione

# Endoscopia usa e getta all'ospedale di Vimercate

La coordinatrice Berni Canani: «Dopo l'uso lo strumento non deve più essere sanificato e riprocessato, possiamo curare più persone»

### VIMERCATE

**La prima volta** di un endoscopio usa e getta in un ospedale pubblico. Vimercate passa all'Exalt, così si chiama il nuovo strumento, testato su un paziente in condizioni difficili e fila tutto liscio.

E' successo qui e al Niguarda, i vantaggi del nuovo corso sono due: «La drastica riduzione del rischio di infezione e una migliore organizzazione», spiega la responsabile del servizio Marcella Berni Canani. E' lei che ha voluto il duodenoscopia monouso, che non si disinfetta più alla fine dell'intervento con tutti i problemi che comportava per la salute e le liste d'attesa.

**Così personale** è subito disponibile per passare all'esame successivo. Ma è il benessere del malato ad avere convinto l'Asst Brianza a cambiare passo. «Per introdurre l'innovazione ab-

biamo scelto un'indagine delle vie biliari in un caso complesso - racconta la coordinatrice -. Si tratta di una tecnologia di ultima generazione solo recentemente adottata in clinica: siamo orgogliosi di averla già messa a disposizione del territorio. L'obiettivo è azzerare le complicanze post-esame».

**«Dopo l'uso lo strumento** non deve più essere sanificato e riprocessato come gli endoscopi tradizionali e questo ci permette di ottimizzare la gestione della sala: possiamo curare più gente».

A beneficiarne saranno soprattutto i fragili, l'utilizzo della nuova apparecchiatura infatti «è indicata quando il sistema immunitario è compromesso».

**«Un valore aggiunto** per l'offerta diagnostica di Vimercate che rappresenta un'opportunità in più per la sicurezza delle persone che si affidano a noi», sottolinea la direzione. Un obiettivo condiviso con altri reparti che stanno facendo un balzo in

avanti sul fronte dell'innovazione. In otorino è appena arrivato il robot che aiuta il chirurgo a operare in pochi millimetri con un joystick che assicura altissima precisione e decorso più veloce: una telecamera montata su un braccio meccanico permette di lavorare in 3D.

**«Quasi la quadratura** del cerchio» per il primario Franco Parmigiani che ha introdotto la novità in sala operatoria. L'ospedale si conferma così laboratorio all'avanguardia «anche se sono sempre le persone a fare la differenza - concludono ai piani alti - le macchine da sole non servono».

**Barbara Calderola**



Vimercate passa all'Exalt, così si chiama il nuovo strumento: la prima volta in un ospedale pubblico



Peso: 34%